Anno VI — Lunedì 11 Dicembre 1882 — N. 293.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.a pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 51.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 11 dicembre.

La *Norddeutsche* parlando di un articolo di Reinach nella *Rivista Politica Letteraria* dice: «La rottura tra la Francia e l'Inghilterra produrrebbe certamente una scossa. L'accordo è dunque desiderabile nell'interesse della pace; ma ove intendasi con Reinach un'alleanza che abbia per iscopo un'azione, è da domandarsi se tale alleanza sia una fortuna per l'Europa o prepararvi l'eventualità di vedere la Russia accedere all'alleanza come terzo membro, come fu la tendenza della politica inglese durante qualche tempo, come sarebbe avvenuto nel 1870 se vi fosse stata allora alleanza fra la Francia e l'Inghilterra».

A Vienna è atteso l'arrivo del granduca Wladimiro di Russia, quegli stesso che lasciò Berlino poco prima che vi giungesse il principe ereditario d'Austria invitato alle caccie dell'Imperatore di Germania. La visita del granduca russo nella capitale austriaca avrebbe, secondo alcuno, il doppio scopo di cancellare l'ingrata impressione prodotta dalla troppo sollecita partenza accennata di sopra, e di compiere in pari tempo a Vienna una missione pacifica, come quella del signor Giers a Berlino e a Varzin.

A proposito del signor Giers la *Norddeutsche Zeitung* pubblicava non ha guari la nota seguente: «Sembra che la visita fatta dal signor di Giers al principe di Bismark a Varzin sia riuscita molto inattesa pei giornali polacchi, e ch'essa li imbarazzi grandemente. La *Gazeta Narodovna* aveva già enumerate certe misure, che la colmavano d'una lieta fiducia, e non potevano, a suo avviso, che far conoscere la dolce speranza d'una prossima guerra con uno dei suoi vicini. Il giornale polacco non sa come conciliare il convegno di Varzin coi preparativi militari, di cui aveva precedentemente parlato, ma giunge nondimeno alla conclusione che il viaggio del signor di Giers ha per scopo il mantenimento provvisorio della pace».

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* soggiunge che il linguaggio del giornale polacco dimostra quali sono le speranze, di cui si nutre il partito insurrezionale in Polonia. Tutto il mondo desidera la pace; i polacchi aspirano alla guerra, e, ciò che è sopratutto caratteristico, ad una guerra di cui sarebbero teatro le provincie polacche.

Nuove inondazioni

La presente inondazione della Senna minaccia di superare tutte quelle avvenute in questo secolo.

Le acque continuano a crescere. A Parigi moltissime pompe idrauliche sono in funzione per eliminare l'acqua che s'infiltra nei condotti del gaz; l'altra notte molte località rimasero prive di illuminazione.

A Bercy venne stabilito un servizio di battelli per la circolazione degli abitanti.

A Saint-Denis, il Bouillon, piccolo corso d'acqua, straripò.

L'acqua raggiunse un metro di altezza nella via Digione; moltissimi abitanti sono costretti a sloggiare dalle località minacciate.

Ivry in tutta la sua parte bassa è inondata; in molte località l'acqua raggiunge il primo piano; migliaia e migliaia di operai si trovano sul lastrico.

Le operazioni di salvataggio riescono difficilissime per la rapidità con cui scorrone le acque.

Tutte le parti basse di Villeneuve — Saint-George e di Choisy-le-Roi sono inondate e nella maggior parte dei quartieri gli abitanti sono costretti a servirsi di battelli.

Si deve allo zelo delle autorità locali se non si hanno a deplorare vittime, e se gli alimenti più necessarii non difettano.

Ad Alfortville l'inondazione è terribile; ad ogni istante scene dammatiche di salvataggio nelle vie; l'acqua raggiunge un'altezza di oltre tre metri e copre parecchie piccole case di poveri operai rimasti così senza tetto e senza pane.

I canottieri del lago del bosco di Vincennes hanno fatto trasportare i loro battelli ad Alfortville e si adoperano coraggiosamante per il salvalaggio.

A Vitry alcune case diroccarono; soldati e gendarmi si prestano con abnegazione impareggiabile.

Lo straripamento della Marna continua a recare gravissimi danni.

Dalla parte di Joinville-le-Port, Nogent, Saint Maur et Bry, i terreni bassi sono inondati per un'estensione grandissima.

Le acque dei fiumi Oise e Jonne arrecano danni indescrivibili.

Il Rodano comincia a crescere con una rapidità straordinaria e la Saône, a Lione, raggiunge la sommità delle pile del ponte.

La Creuse è straripata a Le Blanc (Judre) minacciando rovine spaventevoli.

La Garonna, il Tarn, il Lot, la Dordogna, la Charente crescono rapidamente: si prevede che tutti dovranno straripare.

La Moselle e la Meurthe s'ingrossano straordinariamente; nuove rovine sono quindi inevitabili.

Parigi 10. La Senna comincia a decrescere, ma si teme che rimonterà lunedì in causa delle grandi pioggie cadute negli ultimi giorni.

— I danni delle inondazioni sono più considerevoli di quello che non si credesse.

Quattromila operai si trovano a Parigi senza lavoro.

A cagione della neve le comunicazioni fra l'Austria e la Russia sono interrotte.

Tra S. Stefano Riva Ligure e S. Lorenzo, per forti mareggiate, l'argine stradale ha ceduto. Un tratto di muro crollò sul binario della ferrovia, che ha sospeso le sue corse.

Anche il mare Adriatico vuol fare i suoi scherzi di questi giorni. Ieri, a Trieste, si ebbe un'alta marea straordinaria. La piazza Grande e la Piazza del Teatro erano inondate: così le strade verso il porto. Incominciando poi dalla nuova Pescheria e via per grande tratto, la sponda era inondata in guisa che i carrozzoni del *tramway* vi transitavano a fatica, immergendovisi con tutte le ruote nell'acqua!

Pure a Venezia hanno ieri avuto l'acqua sulla Piazzetta di S. Marco.

A Treviso, grande burrasca ieri alle due e mezza pom., con tuoni, saette, grandine, pioggia torrenziale. Una saetta penetrò nel *Caffè della Stella*, dove la porta era aperta e dove c'erano alcune persone. Nessun danno.

Il fiume Aniene è straripato, inondando parecchi punti dell'Agro romano.

Nella vicina Austria

L'elemento italiano in Spalato, scrive la *Neue Freie Presse*, è minacciato da tutte le parti. Ma gli italiani intendono perseverare con coraggio e di giuocare l'ultima carta prima di abbandonare l'amata loro patria.

Essendo stato scarcerato il redattore Matcovich, l'*Avvenire* doveva riprendere le sue pubblicazioni già col 29 novembre. Senonchè il tipografo Soregotti, che doveva stamparlo, vi si rifiutò in ultimo, e dicesi che perciò sia stato rimunerato con f. 750. Il giornale non escirà quindi finchè non verrà approntata la nuova stamperia acquistata da quell'impresa giornalistica.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 9 dicembre.

Proclamansi i senatori Berardi e Sforza Cesarini.

Il presidente comunica il ricevimento della presidenza e deputazione del Senato che recarono a S. M. l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Annunzia la morte del senatore Vigo Fuccio, facendone l'elogio.

Comunicasi un dispaccio del presidente della Camera che comunica il progetto d'iniziativa parlamentare per la esenzione di ogni tassa e diritto erariale sulla tombola promossa a beneficio degli inondati.

Il Senato adunasi immediatamente negli uffici per esaminare il progetto.

Magliani presenta il progetto per il termine al compimento delle operazioni per l'arbitrato silano.

Cencelli legge la relazione sul progetto di legge per la tombola, conchiudente per l'approvazione. Il progetto sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Baccarini presenta il progetto sulle ferrovie economiche e tramvie.

Comunicasi una interpellanza di Pantaleoni al presidente del Consiglio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 9 dicembre

Vengono lette le relazioni da Lugli, sulla legge per la proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane, da Taverna su quella per concorsi speciali ai posti di sottotenenti di artiglieria. Si discuteranno lunedì.

Annunziasi una interpellanza di Maffi ai ministri dell'interno e delle finanze sui provvedimenti relativi alla stampa della *Gazzetta ufficiale* e del Calendario generale, scadendo il contratto colla tipografia Botta il 31 dicembre 1882.

Berti dice che comunicherà l'interpellanza ai colleghi e almeno il ministro delle finanze farà conoscere se e quando intenda rispondere.

Si dà lettura della proposta Pierantoni per dichiarare vacante il collegio di Macerata e si delibera che martedì sia svolta.

Partecipansi lettere di Minghetti che opta per Bologna e di Nicotera che opta per Salerno.

Si convalidano alcune elezioni.

Levasi la seduta alle ore 3.30.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. A Subiaco crollava improvvisamente una casa abitata da contadini, seppellendo sotto le rovine sette persone. Datosi tosto mano all'opera di salvataggio se ne estrassero due che erano già morte, mentre le altre cinque erano ferite gravemente. Causa del disastro furono le continue e torrenziali pioggie di questi giorni.

Messina. Venerdì, durante le funzioni nella chiesa dell'Immacolata Concezione entrò un individuo ed estrasse un lungo coltello con fare minaccioso.

Le guardie gli furono tosto addosso e lo arrestarono: ma egli riuscì a fuggire. Inseguito, fu ripreso dai soldati.

Verona. Tra la stazione di Porta Nuova e quella di Porta Vescovo, certo Bighelli Augusto di 26 anni gettavasi sotto una locomotiva rimanendo cadavere. Lasciò scritta una lettera alla madre, in cui diceva essere stanco della vita e le chiedeva perdono del nuovo colpo che le arrecava.

Alessandria. L'altra mattina alle ore 2,20 antim. il treno proveniente da Luino entrando nella stazione di Mortara investì un treno merci fermo in stazione.

Otto carrozze andarono in pezzi. Tutte le rotaie rimasero ingombre — tutti i treni in ritardo. Molto spavento — nessuna vittima — qualche contusione al macchinista. — Necessario il trasbordo per quattrocento metri fino al riatto.

Padova. L'amministratore dell'*Euganeo* di Padova, giovedì sera, mentre rincasava, fu circuito presso l'ufficio telegrafico da una turba di giovinastri e ricevette un colpo di bastone che gli gettò a terra il cilindro.

Piacenza. Il dottor C. Bacigaluppi notaio di Piacenza, è fuggito lasciando un *deficit* sulla piazza di più che centomila lire!

Alla distanza di pochi mesi è già il secondo uomo di leggi, che mette le ali ai piedi, lasciando i suoi clienti con un palmo di naso.

NOTIZIE ESTERE

Francia. A quanto la *Kölnische Zeitung* ha per telegrafo da Parigi, lo stato di Gambetta desta le più vive apprensioni.

È vegliato giorno e notte.

Si teme uno spossamento di forze in seguito alla grande perdita di sangue.

Austria. A Vienna, venerdì, mentre il nuovo serraglio Kleeberg era affollato di gente, qualcheduno gridò «al fuoco». Ne seguì un panico immenso, che non si descrive.

Le donne svennero.

Le fiere divennero furibonde in quel tumulto; però non si deplora nessuna disgrazia.

Si sospetta che una malizia pagata ne sia stata la causa.

Africa. Nell'Africa meridionale continuano a battersi i Cafri coi Boeri. I Cafri furono cacciati dalle loro trincee negli antri di Mapoch. — Una di queste caverne fu fatta saltare mediante dinamite. — L'esplosione uccise 50 Cafri e 2 Boeri, fra i quali anche l'ufficiale che aveva diretto l'operazione. I Boeri predarono numerosi animali.

Russia. Nell'istituto tecnologico di Pietroburgo furono distribuiti dei proclami che eccitano gli studenti di questo Istituto a far causa comune cogli studenti dell'Università. Vi si dice, che il movimento deve farsi generale allo scopo di protestare energicamente contro il governo e l'attuale ordine delle cose, e che si deve esprimere apertamente la simpatia per l'agitazione degli studenti. Vi si dice infine, essere urgentemente necessario di far partecipare all'azione anche i corsi femminili.

— Furono catturati a Pietroburgo due caporioni della propaganda ginevrina.

La polizia ne tiene celati i nomi.

1 APPENDICE

Addio, cara terra natale!

Un mattino, il falegname Wolfgang, della Selva Nera, destossi con questo melanconico pensiero. Egli stava per lasciar la sua patria, per andare a raggiungere le povere colonie di famiglie tedesche stabilitesi nella lontana America; e non perchè egli fosse già povero, ma perchè temeva di diventarlo.

Era un uomo di cuore, Wolfgang, ed un uomo intelligente. Per solito taciturno, pensava più che non parlasse.

Si stropicciò gli occhi, ripetendo sempre colla mente la dolorosa parola «addio».

Poi si alzò, riguardando le casse pesanti ammonticchiate nella camera.

Questa camera, in quel momento, lo stupiva col suo vuoto; perchè non vi restavano più a posto che alcuni degli antichi mobili. Il resto, lo aveva egli venduto all'asta; ed il giovane falegname sentiva ancora le grida dei compratori, contendentisi le sue masserizie.

Vicino a lui, sopra una vera cuccia di paglia, riposavano sua moglie e gli otto figli. Il più piccolo, di due anni appena, teneva la manina sulla bocca della mamma come per reprimervi un lamento, un sospiro; e la sua figura aveva alcun che di celeste, di radiante.

Tutti dormivano.

Wolfgang si ricordò aver egli avuto un sonno agitato, interrotto ad ogni momento. Perchè, quando si imballa il proprio letto, pâr quasi di racchiudervi il corpo: l'anima già viaggia con questi bagagli sulle incognite vie. — E se tale impressione si prova nell'accingersi a breve gita, quando il ritorno è prossimo; quanto non dev'essere maggiore per chi sta per attraversare l'Oceano, per chi sta per salutare per sempre tutto ciò che gli fu sino allora tanto caro?

Malgrado il suo carattere, per l'ordinario fermo e risoluto, malgrado la chiaroveggenza in lui abituale negli affari della vita come nelle diuturne fatiche del suo mestiere, Wolfgang, in quel giorno, era soggiogato da una emozione che non poteva, che non voleva, per dir meglio, reprimere.

Già aveva perduto i suoi genitori, e l'anima sua melanconicamente si abbandonava alla memoria dei suoi cari morti.

Pure, non voleva starsene ozioso e si disponeva per uscire; quando sua moglie aprì gli occhi e gli disse dolcemente:

— Wolfgang, ecco dunque l'ultima notte che noi dormivamo qui.

— Sì — rispose il falegname — ma riposati ancora. Quest'oggi ne hai doppiamente bisogno... Non isvegliare i fanciulli... Coll'ajuto di Dio, resteremo per lo meno insieme.

A queste parole, egli si avanzò per uscire; poi si fermò. Lo scricchiolìo della porta nel girar sui cardini lo avea colpito sin dall'infanzia. Quante volte lo avea sentito, quando i suoi genitori uscivano o capitava qualche visita!... D'un tratto, si ricordò il tempo in cui, per la prima volta, egli pure tentava d'aprir quella porta, di cui le picciolette dita non potevano far muovere il lucchetto. Sì, il romore della paterna casa ha una particolare attrattiva. Si direbbe una campana misteriosa, di cui noi soli comprendiamo l'armonia, e che risveglia nell'anima nostra una folla di ricordi. E la soglia di questa medesima casa!... Quante volte Wolfgang, nei primi tentativi del camminare, inciampò sulla sporgenza d'un asse non bene appianata...

S'egli si fosse fermato dovunque tanto tempo come su questa amata soglia, non avrebbe mai completati i preparativi della partenza. Ma si affrettò a scendere e venne al villaggio.

Tutto era silenzio ancora. Soltanto le rondinelle svolazzavano su per i tetti e sugli alberi, gorgheggiando il loro saluto al nascente giorno; i galli gridavano la sveglia nei freddi cortili umidicci; i passeri cinguettavano.

Wolfgang percorse il villaggio come un emigrato che ritorni, senz'essere veduto, a visitare i luoghi dov'egli ha vissuto. Quà e là, i suoi sguardi si fermavano sur una casa che gli ricordava gli incidenti della sua esistenza — giorni di fatica, di dolori — ore di gioia.

Proseguì, proseguì, senza nemmeno lui sapere dove andasse; e si trovò in piena campagna nell'istante in cui il sole splendido si alzava sull'orizzonte. Le allodole improvvisamente sorgendo di mezzo all'olezzante erba dei prati, spiccavano alto il volo nei liberi spazii e cantavano, cantavano, dando il ben tornato all'astro ravvivatore.

Wolfgang ne era commosso. Egli stesso non sapeva spiegarsi la propria emozione. Gli pareva come se l'anima sua vivesse col mondo e nel mondo liberamente si espandesse — ed il mondo intiero fosse in lui.

Una allodola saltellava senza paura sotto gli occhi di lui. Vi son dei momenti in cui la natura pare associarsi al cuore che la contempla avido e commosso. L'uomo non è allora il nemico degli animali; è il loro compagno e secoloro ammira con gioia le magnificenze del creato.

Il giovane operaio era giunto al suo campo.

Quante volte lo avea lavorato, seminato, e ne aveva raccolte le messi! Ora la messe del suo patrimonio era là, davanti a lui, in tutta la sua ricchezza.

— Grazie — disse — grazie, terra del padre mio, che mi hai dato il pane quotidiano!... Sii benedetta, e d'or innanzi rallegra coloro che ti possederanno co' tuoi benefici prodotti!... Siate benedetti, siate benedetti per sempre, piani e colli del mio paese natale!

E prese un pugno di quella terra e religiosamente lo allacciò nel suo fazzoletto. Volea portarla come un sacro ricordo in quell'altro mondo, seminarla quasi sul suolo, dov'egli andava a cercare un'altra patria, su quel suolo che andava a bagnare coi sudori della sua fronte...

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

La Congregazione di Carità di Tricesimo, *8 dicembre* (ritardata). — Un *figlio di famiglia*, dopo parecchi giorni di ritardo, prende in esame la mia lettera su questo medesimo argomento, che aveste la compiacenza di stampare e dice di essere in molti punti d'accordo con me. Dovrei prenderne atto ed esserne contento, come lo siamo tutti quando vediamo accolte le nostre idee; se non chè, mio caro *figlio di famiglia*, forse non ho proprio il bene di capire quello a cui mirate. Voi dite proprio niente...... ossia *pardon*, dite molte parole, che, messe insieme, si combattono e si distruggono e ne resta quindi un bel nulla....

Ella, caro figlio di famiglia, riconosce che ci vogliono preposti alla Congregazione di Carità uomini di cuore; ritiene che gli attualmente alla testa di essa prestinsi il più che sia possibile — e se ne appaga. Io potrei dire che non tutti la pensano come lei; ma non lo vogliono fare. — Invece le dirò non essere punto paragonabile la questua dei poveri individualmente, con quella che farebbero i preposti alla Congregazione. — In primo luogo, quanto non disturba di più quella individuale dei poveri, che battono ogni giorno alla porta, mentre invece i membri della Congregazione di Carità lo farebbero solo una o due volte all'anno, in tempi determinati, fissando ogni famiglia quella somma che ritiene, secondo i suggerimenti del suo cuore e secondo i propri averi?......... Ma fossero anche ugualmente disturbatrici le due questue non le sembra di capitale importanza il fatto, che mentre col fare, come oggi, l'offerta ai poveri individualmente, si corre pericolo di sussidiare i falsi bisognosi, lasciando la cura di distribuire i sussidi alle persone di cuore, si avrà il vantaggio che verranno soccorsi i bisognosi veri? È qui che ella doveva combattere le mie proposte.

Ad ogni modo, io, *capo di famiglia*, sulle mie idee, che sono le idee della grande maggioranza, insisto; e credo che, se non oggi, trionferanno col tempo.

Cose comunali. *Spilimbergo, 10 dicembre.* Siamo alla vigilia della nomina del chirurgo del Comune. Raccomandiamo ai signori consiglieri comunali di essere ben cauti nella scelta, e di preferire il noto all'ignoto, il mediocre al pessimo, onde non avvenga che all'ombra di sesquipedali superlativi documentoni s'asconda ignoranza dell'arte ostetrica, aborrimento della assistenza nei morbi contagiosi, avidità inumana, taccagneria spilorcia, elemosinante sussidi e gratificazioni, negazione assoluta delle più ovvie convenienze sociali, assoluto antagonismo ai nostri usi e costumi civili, e ibridismo mefistofelico nel carattere politico e morale.

Raccomandiamo che non si adoprino due pesi e due misure nel trattamento col personale sanitario, e si dica *pane al pane*, e la si finisca una volta colle inconsulte, indecorose e ridicole idolatrie.

Siamo in mezza crisi municipale: rinuncie di assessori già avvenute, rinuncia di sindaco in prospettiva, e, cosa incredibile ma purtroppo vera, i notabili del paese, i quali potrebbero, anzi dovrebbero accettare le cariche, vi rifuggono, e della jattura dei comuni interessi fanno come colui che « della veste che gli brucia addosso — festeggia e ride ».

D. B.

Per gli inondati. Offerte raccolte nel Comune di Mortegliano a favore degli inondati.

Sig. co. Giovanni di Varmo l. 25, Peressini Sante l. 6, Brunicg fratelli l. 10, Tomada famiglia l. 5, Meneghini e Manzarrotti l. 4, Pagura famiglia l. 40, Bianchi fratelli l. 10, Pellegrini Pietro l. 5, Tamburlini fratelli l. 10, Fumo dott. Enrico l. 5, Savani Carlo l. 4, Savani Lodovico l. 3, Sebastianutti Raffaele l. 2, Beltrame Giuseppe falegname l. 1, Bigaro Angelo l. 3, Borsetta Giovanni l. 4, Reali Carabinieri l. 3, Vaccaroni Ignazio l. 2, Rossi Enrico l. 2, Badino Francesco l. 5, Gattesco Francesco guardia campestre l. 2, Gattesco Antonio guardia campestre l. 1, D'Ambrogio Pietro l. 1, Mosanghini Cipriano l. 1, Giardoni Cornelio l. 1, Zompichiatti Antonio l. 1, Di Giusto G. B. l. 1, Pistacchi Giuseppe l. 2, Borsetta Nicolò l. 1, Novelli Pietro l. 2, Rapretti Teresa l. 2, Zanutta Carlo l. 2, Meneghini Carlo l. 2, Di Lena Valentino l, 3, Fabris Pietro l. 2, Vesca Pietro l. 2, Tonini Felice l. 2, Bernardis Enrico l. 2, Zuliani Antonio c. 50, Lant Antonio c. 50, Vesca G. B. l. 1. Percotto co. Antonio l. 5, Steffenato Domenico l. 2, Mion Giovanni l. 3, Frova Teresa l. 10, Basaldella Giuseppe l. 4, Zanuttini Ancilla l. 2, Miorini Vincenzo l. 2, Mosanghini G. B. l. 1, Marchesini Nicolò c. 50, Bianchi Maria l. 3' D'Ambrogio Francesco l. 1, Rapretti Costantino l. 1, Barbina Giovanni lire 5, D'Odorico Giuseppe l. 1, Gigante Francesco c. 80, Mariutti Alessandro c. 40, Sebastianutti Domenico c. 50, Petrejo nob. Gerolamo l. 10, Mauro Giuseppe c. 50, Bulfone Antonio l. 1, Lant Giovanni c. 50, De Cecco Antonio l. 2, Di Giusto Giuseppe l. 3, Di Giusto don Giusto l. 2, Allievi della Banda Musicale: Fortunato Vincenzo maestro l. 2, Zanuttini G. B. c. 50, Lenisa Antonio c. 50, Sebastianutti G. B. c. 50, Beltrame Giovanni l. 1, D'Odorico Carlo c. 50, Paolitti Ilario c. 50, Barbina Ferdinando c. 80. Zanello Antonio c. 90, Nardini Leonardo l. 1, Barbina Eliseo l. 1,15, Zanuttini Nicolò l. 1, Tomada Canciano l. 1,15, Zanuttini Francesco c. 50, Beltrame Antonio c. 50, Purrini Pietro l. 1 Pagura Giovanni l. 3, Fabris G. B. l. 1, Condolo Luigi c. 50, Condolo Antonio c. 50, Bertossi Enrico c. 50, Beltrame Americo c. 50, Fabris Giuseppe c. 50, Totale l. 264.20.

Diffamazione. *Sacile, 10 novembre.* Tre mesi or sono il nominato *Luigi Biasotto* — onestissimo operaio Sacilese — sporse querela alla autorità giudiziaria contro una certa signora *Chiara Iellenco*, che lo aveva indicato a terze persone come sospetto autore d'un furto. Uditi i testi d'accusa, confermarono in ogni parte l'esposto del querelante; ed il sig. Pretore di questo Mandamento, ravvisando nel fatto gli estremi del reato di diffamazione, rassegnò gli atti del processo al competente Tribunale di Pordenone. La cosa fu tenuta morta due mesi e finalmente il povero Biasotto, dietro richiesta, venne a sapere che il processo era stato *gettato* — come si dice — *in cassone*, con ordinanza di non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato. Figuratevi il dolore di quel galantuomo, che in tal guisa ebbe a patire il danno e le beffe!

Io non sono avvocato, nè figlio d'avvocato, epperciò non conosco le cabale della legge; ma più volte sentii condannare delle persone per il solo fatto che chiamarono imbecille un imbecille, mascalzone un mascalzone e briccone un briccone. Ora come va che si assolvono le persone che chiamano ladri i galantuomini? Verrà data una generosa mancia a chi si sentisse in grado di spiegarmi l'enigma. T.

Per gl'inondati. Il Comitato allo scopo di distribuire le lire 12 mila assegnate a detti Comuni dalla Commissione provinciale di soccorso, accolse la proposta del suo presidente, accordandosi sul seguente riparto: lire 5200 al Comune di Pasiano; lire 4500 al Comune di Prata; lire 2300 al Comune di Pravisdomini.

— Al Municipio di Pravisdomini vennero consegnati quintali 18 di granoturco raccolto nel Comune di Zoppola per essere distribuito ai poveri danneggiati dalle inondazioni.

— Al Comune di Pasiano vennero consegnate 30 sacca di granoturco ed a quello di Prata 20, raccolti nel Comune di Aviano al medesimo scopo.

Commissione Provinciale di soccorso agl'inondati. Elenco N. 24.

l. 60,727.90.

Comune e Comitato di Valvasone l. 685, Comune di Dignano 100, Pirona prof. G. Andrea l. 5, Monaco famiglia l. 20, Pirona Aristide e famiglia l. 5, Sbrojavacca Carlo l. 3, Clemente famiglia l. 15, Zancani Matia l. 3, Pirona Gustavo e famiglia l. 2, Gonano Giovanni raccolte nel suo opificio di filanda l. 37.50, Comune e Comitato di Bicinicco l. 187.24, Società operaia di Palmanova l. 100, Comune di Pavia di Udine l. 100.

Totale l. 61,990,64.

L'angina difterica. Da qualche giorno alcuni casi di angina difterica si sono verificati a Vigonovo e Romans (Fontanafredda). Venne pure ordinata la chiusura delle scuole.

Il vaiuolo nel Comune di Azzano X. Un tale, reduce dalla Germania, fu assalito, giunto ad Azzano X, dal vaiuolo in seguito alla quale malattia egli dovette in brevi giorni soccombere.

Durante la malattia di questi, uno della famiglia Del Ben della frazione di Tiezzo, fu colpito ed esso pure morì.

Successivamente altri della famiglia Del Ben furono assaliti dal vaiuolo, che pochi giorni or sono ha pure colpito un individuo appartenente ad altra famiglia abitante in una casa vicina a quella dei Del Ben.

Le autorità municipali di Azzano di accordo col medico condotto hanno adottate le misure preventive per impedire la diffusione del morbo.

Furti a Tricesimo. Abbiamo lettere da Tricesimo che parlano di furti avvenuti nelle tre ultime sere. Lo spazio ci impedisce dallo stamparle oggi. Le daremo domani.

Furto. *Pantianicco, 8 dicembre.* La notte da mercordì a giovedì 7 corrente qui furono rubate sette oche grosse del valore di circa it. l. 50 ad un certo Mattiussi Giovanni; i ladri sono ignoti, le autorità fanno indagini per iscoprirli; bisogna notare che il Mattiussi è un povero diavolo, e quelle oche formavano l'unica sua risorsa.

CRONACA CITTADINA

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

Estrazione della tombola telegrafica per gl'inondati. Spessi lampi solcavano le nubi nerastre che il vento sciroccale spingeva in su dalla marina; il tuono rumoreggiava fra quell'ammasso di vapori che scioglievansi poscia in pioggia a volte torrenziale, a volte minuta, ma sempre fastidiosa, fredda, insolente. Quante giaculatorie si levavano — come fumo d'incenso, al trono di Giove olimpico!

Fino dalle tre pomeridiane, sotto la Loggia del Municipio, si accalcava moltissima gente in attesa che si estraessero alla fine quei benedetti trenta numeri della tombola telegrafica.

Suonano le quattro, ma nulla ancora; l'impazienza era al colmo. Figuratevi! Con quel zinzino di umido che vi filtrava nelle ossa, con quelle goccie diacciate che il vento spingeva a battervi sul muso, con quel cielo grigio, cupo, minaccioso che t'insinuava in corpo la tristezza e la rabbia, e dover aspettare, e non poter muoversi....! La fanfara del reggimento di cavalleria di tratto in tratto suonava qualche pezzo, tanto per rompere la monotonia. Ma, vista la mala parata, cioè a dire, sentiti gli effetti dell'umido, ben tosto se ne andò lasciando in asso quella povera gente.

Come Dio volle, giunse il Prefetto accompagnato dal proprio Segretario. Finalmente!

— Porta i numeri con se, gridano parecchi.

E difatti ce li aveva. S'ode un segnale di tromba, poi un'altro e ad uno ad uno i trenta numeri sono annunziati ai quattro venti.

Eccoli:

61 — 36 — 62 — 12 — 49 — 2 — 38 — 40 — 26 — 76 — 84 — 14 70 — 41 — 19 — 15 — 32 — 35 — 68 — 79 — 37 — 1 — 43 — 47 — 7 — 72 — 77 — 24 — 75 — 89.

Pubblicato l'ultimo numero, in un attimo la Loggia fu spopolata.

Ci si dice che certo signor Zorzutti abbia sui primi quindici numeri esaurita la propria cartella. Quel signore ha molta probabilità di vincita.

Telegrafano da Roma che furono vendute in tutto il Regno 392,071 cartelle, delle quali 30 mila in Roma.

A Roma poi, sebbene il tempo fosse minaccioso, fu straordinario, durante l'estrazione, il concorso del popolo in piazza del Campidoglio.

Le musiche suonavano negli intervalli; erano presenti le autorità politiche.

Chiunque crederà aver diritto ad una delle due tombole, dovrà presentarsi in Prefettura non più tardi di domani martedì e non oltre le ore 3 pom. Trascorso questo termine si perde ogni diritto a vincita.

Nel caso, poco probabile, che non siasi ieri, coi trenta numeri estratti, vinta in nessuna città la tombola, domenica p. v. saranno estratti in Roma altri 20 numeri.

Società fra i Docenti elementari del Friuli. Il Consiglio direttivo della Società ha diramato ai singoli Maestri di ogni capoluogo distrettuale della Provincia una copia dello Statuto sociale ed una Circolare nella quale è detto:

Che al chiudersi delle Conferenze pedagogiche in Udine, nel p. p. settembre, in seguito ad iniziativa del maestro di ginnastica signor Costantino Reyer, venne costituita un'Associazione fra i Docenti elementari del Friuli, allo scopo di promuovere il miglior andamento della Scuola e propugnare gl'interessi morali e materiali dei Docenti;

Che mancando al momento della costituzione del sodalizio il tempo materiale per concretare ponderatamente lo Statuto sociale, venne approvato dall'Assemblea costituente uno schema di Statuto, che valesse a mettere in chiaro lo scopo della Società e le norme fondamentali direttive;

Che il Consiglio direttivo provinciale, prima di completare lo Statuto *nei particolari mancanti che vestono puramente un carattere d'ordine*, desidera venga ad opera dei signori Docenti d'ogni singolo Distretto concretata una qualche utile proposta;

Che infine il Consiglio direttivo ritiene inutile spendere parole per raccomandare la maggior sollecitudine nelle pratiche dirette ad associare i Docenti d'ogni Distretto, poichè crede che nessuno vorrà astenersi dal formar parte d'un sodalizio il quale ha per iscopo di propugnare validamente il futuro benessere della Scuola e degl'insegnanti

---

I signori Docenti del Distretto di Udine sono invitati all'adunanza che avrà luogo in questa città, il giorno di giovedì 14 corrente, alle ore 11 ant., presso la Scuola maschile via dei Teatri, per passare alla nomina del Presidente distrettuale.

Il Sindaco dimissionario. Malgrado che il Ministero non abbia accettato le dimissioni da Sindaco dell'on. Pecile, sappiamo ch'egli persiste nella rinuncia.

Partenza. Sabato sera col treno delle 8 e 28 lasciarono questa città i coniugi Garbini e le signore Tartaglia. Una eletta comitiva di cittadini si recò alla stazione per salutare quei gentili artisti.

La Conferenza dell'avv. Schiavi.

Numeroso fu il concorso, ieri, al Teatro Nazionale, per sentire la conferenza dell'avv. Schiavi intesa a persuadere gli operai non ancora inscrittisi nella Società operaia, a farlo, nel loro massimo interesse. Mancavano però — proporzionatamente agli intervenuti — gli operai veri, e specialmente i giovani operai, al cui prò tenevasi la Conferenza.

L'oratore incominciò dal parlare modestamente di sè: egli non avrebbe fatto un discorso e perchè si era assunto di rivolger la parola agli operai, coi quali amava di parlare alla buona; e perchè di fare discorsi egli non è buono. Perciò, coloro che erano andati al Teatro per sentire un discorso, pregava egli se ne andassero, che avrebbero speso meglio il loro tempo altrove, mentre rimanendo, resterebbero delusi.

Rivolgesi agli operai non soci. Anche non essendo inscritti nella Società — dice loro, — ne avrete sentito parlare. E non provaste mai lo stimolo di entrarvi, nel sentir ripetere — in città e fuori — che la Società nostra è una delle meglio costituite? — Accenna come della Società facciano parte 1512 soci — il cinque per cento circa degli abitanti — dei quali 117 onorari. Ma sono ancor pochi: perchè gli operai soltanto potrebbero, inscrivendosi, portare i soci effettivi dai quattro ai cinquemila. Difatti ci sono in Udine 508 calzolai — è il mestiere che conta più adepti: pare che a Udine si consumino molte scarpe, forse a motivo dei ciottolati doppi *(risa)* — ed inscritti nella Società soli 65. Così dicasi di altri mestieri. Cosicchè quasi potrebbesi conchiudere che la Società nostra, la quale ebbe medaglie ed attestati riconoscenti la sua importanza ed apprezzanti gli alti suoi meriti, non è in paese sufficientemente apprezzata.

Egli enumera quindi i molti vantaggi che la Società offre, materiali e morali; e lo fa con linguaggio persuasivo, tanto che si sente spesso ripetere: *vero, vero.* Dimostra essere per gli operai una vera provvidenza il soccorso che la Società loro appresta nei gravi giorni della miseria, sotto forma di sussidi per malattia o di sussidui continui o di sussidi temporanei. Il socio si trova così più sicuro, più confidente nell'avvenire. E, tra i vantaggi morali, accenna al fatto, che, associandosi, gli operai si vengono abituando alla vita pubblica; il che è un gran bene in questi tempi, in cui il popolo viene chiamato anch'esso alla pubblica vita ed al governo di sè.

Il momento più opportuno — continua rivolto agli operai non soci — per iscriversi, è il mese attuale, il mese di dicembre; perchè la Società dovette, per essere tanto più sicura di non venir meno ai propri impegni, aumentare di alquanto i contributi per quelli che si faranno soci dopo il primo gennaio prossimo.

Ricorda la massima dell'Evangelo — *quod superest date pauperibus* — per cui si vide nei passati tempi il ricco venire benevolmente in aiuto dei bisognosi. Ora che si proclama il grande principio della solidarietà umana, della umana fratellanza, che deve sostituirsi agli antagonismi di classe; dobbiamo tutti dimostrare che non vi sono differenze fra gli uomini di *buona volontà.*

Ajutiamo la diffusione dei principii di previdenza, così bene incarnati nelle Società di Mutuo Soccorso. «Se il socialismo è un'utopia, come fu detto, le miserie umane sono una realtà». Col diffondere i principii di previdenza, coll'appoggiare le Società di Mutuo soccorso, moviamo guerra a tali miserie. Insistasi con tutti gli operai perchè nella Società nostra si inscrivano, colla parola, coll'esempio, colle giornaliere ammonizioni. È una cosa altamente morale, altamente utile; perchè, non dimentichiamolo mai, l'utile ed il morale stanno concordi, sono una cosa sola, come apparisce non appena si sollevi il pensiero al concetto vero della utilità. E le società operaie di Mutuo Soccorso non soltanto sono utili per gli operai, ma per tutti; perchè a tutti è utile che la pace sociale — di cui le Società operaie sono garanzia e causa nel tempo stesso — perduri; o che per lo meno sia ritardato l'irrompere dei sociali uragani che ci minacciano.

A questo pensino le classi ricche e con benevolenza concorrano — materialmente e moralmente — in ajuto di così santa istituzione.

Un plauso unanime accolse la chiusa del discorso.

La omerica partita dei «4096 piccoli di birra». Le informazioni assunte più quà più là dal cronista non ponno pretendere all'infallibilità. Lo si confessa altamente, e quindi peccato confessato è mezzo perdonato.

Ciò assodato vengo al concreto.

Sull'esposizione della famosa partita dei 4096 piccoli di birra piovvero i commenti, le chiose, le ammirazioni, le esclamazioni, le supposizioni ecc.; e tali, che la pubblica opinione deragliata da alcune inesattezze, obbliga proprio in coscienza il Cronista a qualche rettifica.

La partita è vero fu giuocata al Caffè Corazza; ma non in equa proporzione all'intendimento; perocchè mentre il Tizio della ferrovia vagheggiava le *proporzioni geometriche* e l'*innalzamento a potenza*, il nobile Cajo di un Comune vicino a Codroipo intendeva di continuar la partita procurando la pace con la solita, e modesta tradizionale aritmetica del 2, 3, 4, 5, e tocca via.

Al quarto d'ora di Rabelais, non si potè quindi intendersi, perchè Tizio pretendeva di aver guadagnato 4096 piccoli di birra, e Cajo sosteneva di averne perduti 13 soli quante erano le partite giuocate.

Le testimonianze favoriscono assolutamente Cajo; — in ogni modo Tizio era sempre dalla parte viceversa della ragione per la gravissima circostanza di domandare 1024 lire non i 4096 piccoli di birra.

È del pari assolutamente erroneo e falso che il perdente abbia offerto 500 lire a tacitazione della vertenza; — con ciò si avrebbe dato implicitamente torto, ed il nobile Cajo è troppo cavaliere per venire a transazioni su un debito di giuoco, che credesse aver incontrato.

Il nobile Cajo adunque rifiuta recisamente di pagare uno spicciolo solo oltre i 13 piccoli, importare delle tredici partite giuocate: — e qualunque sieno le pretese del belligero Tizio, converrà pure che ci si addatti.

Ciò gli fu pure attestato dall'Autorità di pubblica sicurezza, la quale ha creduto suo dovere di porre lo zampino in questa faccenda, chiamando il Tizio ad *audiendum verbum*, e mostrandogli la non completa convenienza delle sue minaccie.

Cavallo impaurito e cocchiere rovesciato. Una vettura con entro due signore fermavasi, verso le nove di iersera, vicino alla sala Cecchini. Il cocchiere fece per voltare il cavallo, quando sopraggiunse una carretta, il timone della quale diede nella briglia di quello. Il cavallo s'impennò e il cocchiere fu rovesciato da cassetta, riportando alcune contusioni. Le signore gridarono; il cavallo — per buona sorte — si acquietò, e fu preso per la briglia da uno che passava in quel mentre.

Il cocchiere frattanto giaceva per terra; due guardie di P. S. avvertite, gli si avvicinarono, e lo accompagnarono all'Ospitale.

Di notte specialmente, i ruotabili devono procedere con cautela; quella carretta, spinta di corsa, poteva essere cagione di maggiori guai.

Vitello a buon mercato. Jeri ed oggi, sotto Monte, vendesi la carne di vitello a 70 ed 80 cent. il Chilogr. C'è una ressa di avventori, quale mai non si vide ad alcuna beccheria.

Uccellatori di donne. Formano un'ambo, vale a dire sono in due; travestiti alla *cacciatora*, con tanto di cappellaccio in testa, mi hanno l'aria e l'aspetto di due Don Rodrighi. Teatro delle loro prodezze sono le vie a nord-ovest della città: Anton Lazzaro Moro, Mazzini ecc. Là, in mezzo alle ombre ed al silenzio, tendono insidie alle fanciulle ed alle donne. Chi sono? *Oscar lo sa, ma nol dirà.*

Era un ladro! Sabato sera, in via di mezzo, certo tale, detto Caporal, dava ricovero per la notte ad un Tizio alquanto brillo, che diceva non aver dove posare il capo. La mattina, col Tizio, era sparito un abito di donna ed un sacco.

Ringraziamento

Il comm. Marco Dabalà, Intendente di Finanza, e tutti della di Lui famiglia, profondamente commossi per le solenni e concordi manifestazioni di compianto ricevute, porgono i più vivi e sentiti ringraziamenti all' Ill. sig. Prefetto, alle Autorità governative e cittadine e a tutti quei gentili e pietosi che col Loro intervento vollero dare un attestato di stima e di affetto alla Loro amatissima Estinta.

Udine, 10 Dicembre 1882.

Ottimo amico dott. Antonio Dabalà.

Quando Udine dimostra cotale sentimento alla memoria di Vostra Madre, quando le Autorità sentono un dovere di dimostrarvi il Loro affetto, quando gli Amici Vi volgono una parola di conforto per tergervi il pianto; anche se debole il cuore di un figlio, assume forza e lena per sopportare l'immensa sciagura che Vi ha colpito.

Fidenti in Dio, invochiamo quella calma e quella rassegnazione, che Ei solo può concedere alle anime gentili; quali sono quelle che rappresentano la Vostra famiglia, e che a me, fuori del Padre Vostro, sventuratamente ignote; ma che io misuro ed apprezzo da Voi.

Che la Vostra ottima Madre, accolga oggi, come Anima eletta, fiori di altra terra, sorrisi di altra luce; e sorridente da un'atmosfera più pura, accetti il Vostro e nostro Vale; che ci ristora, e ci rinnova in Dio.

Il Cielo Vi conforti, e benedica al Vostro cuore.

Udine 9 Dicembre 1882.

Valentino Tonissi

Ufficio dello Stato Civile

Bollett. sett. dal 3 al 9 dic. 1882.

Nascite

Nati vivi maschi		4	femmine	8
Id. morti	id.	2	id.	1
Esposti	id.	1	id.	—

Totale n. 16

Morti a domicilio.

Anna Pilosio-Cattarossi fu Antonio di anni 57 attend. alle occ. di casa — Antonio Brusegani fu Domenico d'anni 78 usciere di Tribunale — Lucia Zanetti-Venier fu Pietro d'anni 65 attend. alle occ. di casa — Giovanni Lestani di Alessandro di mesi 1 — Lucia Tonda di Antonio d'anni 14 scolara — Giacomina Rizzardini-Dabalà fu Bortolomio d'anni 62 agiata — Giovanna Vecchiatto di Angelo di mesi 9 — Pietro Treo di Andrea di giorni 6 — Catterina Busetto-Piccinato fu Francesco d'anni 67 attend. alle occ. di casa — Maria Driussi di Giuseppe di giorni 16.

Morti nell' Ospitale Civile.

Rosa Salenti di giorni 9 — Albino Steroli di giorni 10 — Lucia Leomedis Gattolini fu Michele d'anni 80 attend. alle occ. di casa — Giuseppe Raffaeli fu Santo d'anni 48 fabbro meccanico — Anna Cattarossi fu Vincenzo d'anni 70 contadina — Giustina Migliorini fu Leonardo d'anni 71 serva.

Totale n. 16

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni

Giovanni Driussi caffettiere con Maria Tonda attend. alle occ. di casa — Luigi Sinich falegname con Margherita Mestrone serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo municipale.

Carlo Cuttica industriale con Erminia Bardella agiata.

Voci del pubblico

La carne suina. Veramente è da parecchi giorni che io voleva ribattere una erronea notizia comparsa sovra un altro giornale cittadino; che cioè la carne da suino si vendesse ad un prezzo tale che i macellatori dell'*amico di Sant'Antonio* realizzino guadagni per dir così favolosi.

In primo luogo, dove trova il sig. X che i suini si vendano a lire 70 ed 80 al quintale — peso vivo — ed anche a lire 50 e 60 come nel vicino Cormons e Gorizia? Gli so dir io, per contro, che su tutti i mercati della Provincia, ed anche in quelli di Cormons e Gorizia, si pagano in ragione *non minore* delle novanta e novantacinque lire; prezzo che sale a lire cento e dieci e persino a cento e quindici, computate le spese di trasporto ed i dazi.

Or dopo ciò si hanno le spese di macellazione, di lavorazione, i cali dal peso vivo, le perdite eventuali, i scarti ed il tempo perduto dal compratore del suino e dal venditore della carne al minuto da porre in conto. E v'è gente che ci parla di guadagni favolosi! Di più, si deve tener conto anche del fatto, per le carni lavorate, che, lavorate oggi, si vendono per tutto il tempo dell'anno; per cui tali carni hanno un calo enorme.

Questa è la verità vera, signor Direttore; e la prego di un posticino perchè anche il pubblico ne sia edotto.

FATTI VARII

I Senatori del Regno. Chi è mai quel lettore di giornali — fra quanti ne vanta l'Italia nostra — che non sappia a quest'ora di quali elementi la nuova Camera sia composta? quale italiano che si rispetti ignora i nomi dei rappresentanti della Nazione?

Furono ripetuti a quest'ora fino alla noia, come quando s'era bambini la mamma c'insegnava a recitare divotamente *pater noster, qui es in cœlis.*

Ebbene: chi mi sa dir qualche cosa dei signori Senatori? Prometto *dieci centesimi* di premio. Ma perchè già so *quam parva sapientia regitur mundus*, ecco qui una piccola, cioè breve, succinta e compendiata Statistica:

Ora vi sono 351 Senatori, compresi i *tre Senatori Reali*, che sarebbero poi i *principali* del Senato.

4 furono nominati nel 1848, 4, come le stagioni dell'anno; e sono: Primavera... cioè mons. Luigi *Nazari di Calabiana*, arcivescovo di Milano, il conte Cesare *Trabucco di Castagnetto*, Ministro di Stato, il marchese Rolando Giuseppe *Dalle Valle*, l'avvocato Giacomo Plezza che dovete ricordare, perchè fu a Udine.

Dei nominati nel	1853	ve n'è	1
»	1855	»	1
»	1858	»	1
»	1860	ve ne sono	16
»	1861	»	26
»	1862	»	7
»	1863	»	7
»	1864	»	11
»	1865	»	18
»	1866	»	7
»	1867	»	3
»	1868	»	13
»	1869	»	4
»	1870	»	23
»	1871	»	20
»	1872	»	10
»	1873	»	13
»	1874	»	8
»	1876	»	65 (?)
»	1877	»	4
»	1878	»	4
»	1879	»	20
»	1880	»	23
»	1881	»	31
»	1882	»	18

Nel 76, prima del famoso 18 marzo, si fece un'*infornata* della quale rimangono 19 senatori. Uno fra gli ultimi nominati nel marzo, prima della crisi, fu l'on. Migliorati. Nome di cattivo augurio, perchè *peggiorarono* poco dopo gli eventi della Destra fino alla *liquidazione per mancanza di commercio.* Nominati prima del 18 marzo 76 ve ne sono 112 e 146 dopo. Così che ha tempo la Sinistra a nominarne ancora molti: per lo Statuto farebbe bene a infornare la differenza, vale a dire 66. E noi friulani dovremmo averne almeno *dieci*. Giustizia distributiva! E fra costoro sarebbe ovvio ammettere la *rappresentanza delle minoranze* in quei *pochi* che si credettero in dovere di far contestare l'elezioni del *I. Udine*; che la terra sia loro leggiera.

C. S.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Rivista serica settimanale. Quando si è detto che nessun mutamento è avvenuto nel monotono e stentato andazzo degli affari, null'altro vi sarebbe d'aggiungere.

Entriamo in un periodo intersecato da una quantità di feste, e ci avviciniamo all'epoca solita degli inventari; sarà quindi molto che gli affari non abbiano a risentire peggioramento ulteriore.

Qualche maggior domanda si manifestò per le sete greggie, ma a limiti così bassi da impedire assolutamente ogni possibilità di conclusioni e solo per qualche lotto di filature distinte si potè combinare poche vendite. — Così p. e. a lire 56 si segnò venduta una seta di merito $^{10}/_{11}$ gialla e a 55 $^{1}/_{2}$ una verde $^{9}/_{10}$.

Continua la difficoltà d'intendersi per il verde non richiesto dal consumo, e che forma per noi ora il maggior contingente. Sarà quindi assai probabile, che non sopraggiungendo un risveglio, minori saranno le transazioni sulla nostra piazza nel secondo semestre di questa campagna per l'esaurimento delle qualità gialle già in gran parte vendute.

Lo stato di calma perdura anche per le galette secche, e cascami.

Varie filande col finir dell'anno andranno chiudendosi.

Udine, 10 dicembre 1882.

L. Morelli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ajaccio 9. Il Consiglio generale omise un voto per il trasporto dall'Inghilterra delle ceneri di Paoli.

Parigi 9, (*Senato*) Dopo spiegazioni del ministro dell'istruzione, si approvò l'ordine puro semplice d'interpellare Fresnau circa la circolare riguardante gli emblemi religiosi nelle scuole.

Duclerc presentò la convenzione con l'Inghilterra che fissa i relativi confini di Sierraleone.

Napoli 5, Il piroscafo *Washington* della Navigazione Italiana partirà il 22 dicembre da Napoli e il 24 dicembre da Palermo per New-York.

ULTIME

Bucarest 10, I senatori e i deputati si sono accordati iersera su l'urgenza di revisione della costituzione.

Elessero una commissione di tre senatori e quattro deputati destinata a fissarne i punti critici.

Si spera di poter passare alla elezione delle Camere revisionali ancora in gennaio.

Alla Camera Ungherese

Budapest 10, Ebbe luogo una tempestosa seduta alla Camera.

Rohonczy, discutendo il piano di regolazione del Tibisco, asserì che in grembo al ministero trovasi una combriccola di truffatori ed esserne a capo Hieronymi, segretario di Stato e prossimo direttore delle ferrovie dello Stato.

Hieronymi, constatando la menzogna, qualificò Rohonczy come un mascalzone.

Rohonczy, chiamato all'ordine, domandò scusa alla Camera, ma a Hieronymi dichiarò che non lo farebbe mai.

La sinistra abbandonò in senso dimostrativo la sala.

Rohonczy sfidò Hieronymi che ha accettato il duello.

Grande sensazione.

La Costituzione spagnuola.

Madrid 10. Il Senato continuò a discutere la proposta che combatte la revisione della costituzione. Sagasta domandò se i conservatori appoggiano i partigiani della costituzione del 1869. I conservatori risposero di no. Sagasta dichiarò che non accetterebbe mai il suffragio universale e la libertà religiosa.

Panico in teatro.

Barcellona 10. Al teatro Odeon un ladro gridò: al fuoco. Il grido causò un gran panico. Hassi da deplorare un morto e diciotto feriti.

In Bulgaria

Bukarest 10. Alcune riunioni extraparlamentari decisero di rivedere la costituzione. La proposta sarà presentata al Parlamento dopo il bilancio. La costituente si eleggerebbe alla fine di gennaio.

Nell' Egitto.

Cairo 10. Yakoubsanni e Mahmudfermi passeranno oggi al Consiglio di guerra. I capi ribelli esiliati a Ceylan impegnaronsi di restarvi finchè piacerà al kedive.

Alessandria 10. Una riunione che ebbe luogo stamane al Politeama decise di fare subito una dimostrazione pacifica dinanzi i consolati, chiedendo l'immediato pagamento della indennità, alle vittime del bombardamento. La dimostrazione effettuossi guidata dal comitato internazionale eletto nella riunione. Parecchie migliaia di coloni vi parteciparono: quasi tutti i consoli promisero di telegrafare ai rispettivi governi. Il console francese espresse il timore che il lungo ritardo al pagamento dell'indennità potrebbe cagionare gravi tumulti nella bassa classe. Il console inglese è assente.

Cairo 10. Ismail Eyub fu nominato ministro dell'interno; gli altri ministri restano.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 dicembre.

Rendita god. 1 gennaio 88.48 ad 88.63. Id. god. 1 luglio 90.65 a 90.80 Londra 3 mesi 25.09 a 25.15 Francese a vista 100.60 a 100.80.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.24 a 20.26; Banconote austriache da 213.— a 213.50; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

LONDRA, 8 dicembre.

Inglese 101.1/4; Italiano 88. 3/4; Spagnuolo 63.1/4; Turco 11.2/8.

FIRENZE, 9 dicembre.

Napoleoni d'oro 20.22 —; Londra 25.10; Francese 100.75; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 91.02.—

VIENNA, 9 dicembre.

Mobiliare 283.—; Lombarde 137.25; Ferrovie Stato 342.80; Banca Nazionale 825.—; Napoleoni d'oro 9.47.—; Cambio Parigi 47.20; Cambio Londra 119.00; Austriaca 77.20.

PARIGI, 9 dicembre.

Rendita 3 0/0 80.47; Rendita 5 0/0 114.90; Rendita italiana 90.—; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 109.—; Obbligazioni ——; Londra 25.22.—; Italia .7/8; Inglese 101.1/8 Rendita Turca 12.05.

BERLINO, 9 dicembre.

Mobiliare 498.00 Austriache 587.50 Lombarde 243.50; Italiane 88.60.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 9 dicembre 1882.

Venezia	30	14	73	80	52
Bari	74	86	16	5	63
Firenze	40	36	82	41	65
Milano	21	56	48	67	82
Napoli	43	84	1	88	25
Palermo	53	6	15	83	43
Roma	30	65	25	27	61
Torino	70	5	71	51	80

Comune di Bertiolo

Avviso di concorso

Il tempo utile per il concorso ai tre posti di Guardiani Campestri, di cui l'Avviso 17 novembre cadente, è prorogato a tutto il giorno 15 dicembre p. v.

Restano inalterate tutte le condizioni per il concorso, e per il salario, che è di l. 365 annue per cadauno, oltre un berretto e la calzatura.

Bertiolo li 29 Novembre 1882.

Il Sindaco

M. Laurenti

Municipio di Moggio Udinese

Avviso d'asta.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi quest'oggi per la novennale riaffittanza delle malghe descritte nella tabella in calce.

Si rende noto

che nel giorno 15 dicembre corrente alle ore 9 antim. nell'Ufficio di questo Comune si terrà un secondo esperimento sul dato regolatore indicato nella stessa tabella che rappresenta l'annuo canone fittalizio, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte stabilite dall'avviso 12 novembre p. d. pari numero.

Si avverte che l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche vi fosse un solo offerente.

Denominazione delle Malghe.

Fondarilis, dato d'asta	L.	50.—
Valeri-Sottocreta, id.	»	200.—
Zouf di Fau, id.	»	538.—
Vualt-Chiasaltz, id.	»	630.—
Fedeveitz, id.	»	100.—
Hop, id.	»	250.—
Pezzeit, id.	»	1100.—
Liuss, id.	»	1200.—
Riosecco-Caserutte-Seips, id.	»	1000.—
Ladusset, id.	»	1000.—
Crostis, id.	»	80.—
Zimadors, id.	»	220.—

Dato a Moggio, 5 dicembre 1882.

Il Sindaco **A. Franz.**

N. 847.

Municipio di Moggio Udinese

Avviso d'asta.

All'asta odierna per la novennale affittanza delle malghe comunali, di cui l'avviso 12 novembre p. d. pari numero, seguì l'aggiudicazione di quella denominata *Pradolina*, per l'affitto annuo di lire 1105.

Si avverte però che resta libero a chiunque di presentare a questo Municipio, sino alle ore 12 meridiane del giorno 20 dicembre corr. le proprie offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisorie aggiudicazioni.

Le offerte saranno cautate con deposito di lire 500 e vincolate alla osservanza delle condizioni tutte portate dai capitoli d'appalto.

Dal Municipio di Moggio, addì 5 dicembre 1882.

Il Sindaco **A. Franz.**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — *Via Broletto, 26. N. Berger.*
ABBIATEGRASSO — *Agenzia Destefano*

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — *D. Juvernizzi*
ANCONA — *G. Venturini*

Incaricata ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Il Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York

Per Montevideo e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22 e 27 d'ogni mese.
Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità
15 Novembre vap. **INIZIATIVA** — 10 Dicembre vap. **SCRIVIA**
Per Rio-Janeiro (Brasile) soltanto a condizioni vantaggiose
Partenze straordinarie il 5 Dicembre vap. FRANKFURT — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO.

Per Montevideo e Buenos-Ayres (da Genova) 6 Dicembre vap. CAMILLA e 16 Dicembre vap. MARIA - **Prezzi eccezionali**

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 23 Novembre vapore **CHATEAU-LAFITE**
Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.
Dietro richiesta spediscensi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta Sig. G. B. Fantuzzi in Via Aquileja al N. 71.

GRANDE ASSORTIMENTO

Giuocatoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi !....... Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giocondi si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?.

BIMBI Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustranee le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale *rimorso*. Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Mercatovecchio e Poscolle*, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli: **BIMBI**

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Sicga**, e tanti altri.

MALATTIE VENEREE

Scoli cronici, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, catarro vescicale, stringimenti uretrali, eruzioni cutanee, polluzioni notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specalmente poi quei casi che furono **trascurati** o **malamente curati**, vengono guariti radicalmeate senza mercurio od altre sostanze che daneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — SPECIFICO RIGENERATIVO DEL D.r KOCH — Questa *Essenza* si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile indebolita o perduto per causa di *masturbazione, abusi di piacere, perdite notturne involontarie, residui di scolo, corpulenza* od anche in conseguenza di *età avanzata*.

Mentre i rimedii stimolanti. nocivi alla salute, per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo deside,ato, si è trovato nell' *Essenza Virile del D.r Koch* uno specifico — SCEVRO DI QUALSIASI ELEMENTO PERNICIOSO — veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.

PER ULTERIORI SCHIARIMENTI DIRIGERSI FIDUCIOSAMENTE ALL'INDIRIZZO:
SIEGMUND PRESCH
Milano, via S. Antonio, 4.

Contro Vaglia di L. 7 si spedisce l' Essenza Virile Franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.43 ant.	„ 5.35 ant.	omnib.	„ 9.55 ant.
„ 9.55 ant.	accel.	„ 1.30 pom.	„ 2.18 pom.	accel.	„ 5.53 pom.
„ 4.45 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	„ 4.— pom.	omnib.	„ 8.26 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 6.28 ant.	omnib.	„ 9.10 ant.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 1.33 pom.	omnib.	„ 4.15 pom.
„ 6.20 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	„ 7.40 pom.
„ 9.05 pom.	omnib.	„ 12.28 ant.	„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.04 pom.	accel.	„ 9.20 pom.	„ 6.20 ant.	accel.	„ 9.27 ant.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.55 ant.	„ 9.05 ant.	omnib.	„ 1.05 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.	„ 5.05 pom.	omnib.	„ 8.08 pom.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di anticadata, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti
per i Cavalli e Bovini.

La presente specialita è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

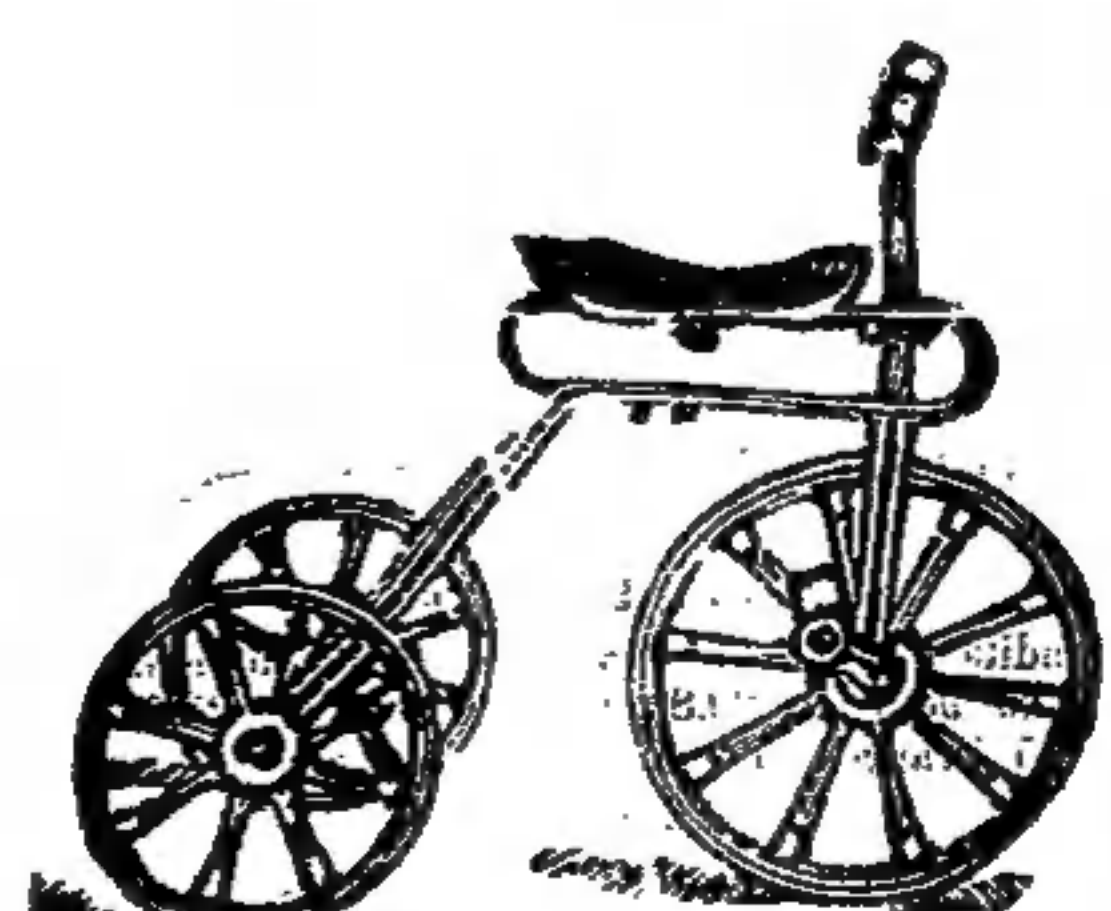
Udine — VIA MERCATOVECCHIO — **Udine**

Avvisi a prezzi modicissimi

Carrozzelle per bambini

con folo e senza

da lire 20 a lire 40.

Cavalli con pelo naturale *a culla*

Giuocatoli di novità *in assortimento*

Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

LA STAGIONE

18 anni di vita **GIORNALE DELLE MODE** 18 anni di vita

Si pubblica in 14 lingue con una tiratura complessiva di 715,000 copie

L'EDIZIONE ITALIANA

esce a Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37.

LA STAGIONE

Dà in un anno 2000 e più incisioni, 36 figurini colorati all'acquarello, più di 200 modelli da tagliare, 400 disegni di ricami e lavori di biancheria per signore, uomini e bambine.

È il più economico, il più diffuso nelle famiglie, preferito **dalla Aristocrazia, dagli Istituti femminili, dalle Sarte, Modiste,** ecc., ecc.

Esce il 1.° e 16 d'ogni mese, e ogni numero viene distribuito alle abbonate **15 giorni prima della data segnatagli;** vantaggio che **nessun altro Giornale di Mode** è in grado di offrire.

Il più sollecito, il più diligente Corriere delle novità. Ha proprie ed esclusive incisioni, non tolte da altri giornali come si fa dalla maggior parte dei giornali di moda.

Non pubblica romanzi, e dedica tutto lo spazio alla illustrazione delle Mode e dei lavori femminili. — **Si Stampa in 14 lingue** con una tiratura complessiva di **715,000 copie.**

Costa solo per la *Grande Edizione* (con 36 figurini all'acquarello), Anno L. 16, Sem. L. 9, Trim. L. 5, — per la *Piccola Edizione* (senza figurini) Anno L. 8, Sem. L. 4,50, Trim. L. 2,50.

GRATIS { UN TRIMESTRE della *Stagione*, (Ottobre a Dicembre a chi manda subito l'abbonamento per un anno. un **Anno** della **Stagione** a chi procurà dieci abbonamenti annui. **Numeri di saggio** a chiunque li chiede.

all'Ufficio del Giornale **LA STAGIONE** Corso Vittorio Emanuele, N. 37, Milano.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

DEL FARMACISTA GENEROSO CURATO

Guariscono con certezza le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonia, Franco, Carrese.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato, l'Europa non spenderebbe tanti milioni in chinina.

Flaccone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli N. 5200 flacconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10,400, ed ha guarito num. 520 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media gramma 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che L. 1 una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52,000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10,400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41,600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipualmente de condottai e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione e sul grande ed evidente risparmio.

Carta Senapata — Scatola da 36 L. 2 —
» » da 10 » 60.

In Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante, vicino al Teatro Rossini num. 2 e 3.

In UDINE presso BOSERO e SANDRI.

Udine, 1883 — Tipografia di Marco Bardusco.